



CELEBRIAMO LA S. MESSA

RITO AMBROSIANO

31 luglio 2022

VIII dopo Pentecoste

Anno C

Messale Ambrosiano, p. 428

Libro delle Vigilie, p. 351

«Sei tu, Signore, la guida del tuo popolo»: riconoscere a Dio questo primato non significa disprezzare o annullare l'autorità di quanti, nel mondo, sono chiamati a responsabilità di governo. Possiamo così comprendere pienamente il senso delle parole di Gesù: «Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». «Il tributo a Cesare va pagato, perché l'immagine sulla moneta è la sua; ma l'uomo, ogni uomo, porta in sé un'altra immagine, quella di Dio, e pertanto è a Lui, e a Lui solo, che ognuno è debitore della propria esistenza. I Padri della Chiesa hanno interpretato questo passo alla luce del concetto fondamentale di uomo immagine di Dio» (Benedetto XVI).

LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Lc 24,13-35

Tra [] la parte che si può tralasciare.

Annuncio della Risurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Luca

In quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, il Signore Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro.

[Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profe-

ti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.] Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. Cristo Signore è risorto! **T Rendiamo grazie a Dio!**

Oppure: Forma II (cf Libro delle Vigilie, da p. 262)

ALL'INGRESSO

Sal 26,7-9a

T Signore, ascolta la mia voce! Di te il mio cuore ha detto: «Cerca il suo volto!». Io cercherò il tuo volto, Signore; non ti celare mai!

Oppure

CD 144

Lodate Dio, schiere beate del cielo.
Lodate Dio, genti di tutta la terra.
Cantate a Lui, che l'universo creò,
somma sapienza e splendore.

Lodate Dio, Padre che dona ogni bene.
Lodate Dio, ricco di grazia e perdono.
Cantate a Lui, che tanto gli uomini amò
da dare l'unico Figlio.

ATTO PENITENZIALE

S Fratelli e sorelle, il Signore Gesù ci invita alla sua mensa e ci chiama alla conversione: con fiducia, apriamo il nostro spirito al pentimento e riconosciamoci tutti bisognosi di perdono. *(Pausa di silenzio)*

S Tu che raccogli nell'unità i figli dispersi: Kýrie, eléison.

T Kýrie, eléison.

S Tu che hai offerto la tua vita per noi: Kýrie, eléison.

T Kýrie, eléison.

S Tu che custodisci e fai crescere la nostra fede: Kýrie, eléison.

T Kýrie, eléison.

S Dio onnipotente...

T Amen.

GLORIA *

T Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo...

INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

S Preghiamo.

(Pausa di silenzio)

Dio onnipotente ed eterno, crea in noi uno spirito generoso e fedele perché possiamo servirti con cuore puro e leale. Per Gesù Cristo, tuo Figlio...

T Amen.

Il popolo chiede un re a Samuele e Dio lo concede.

Un re è una sorta di male minore, una concessione divina alla malvagità umana, che non si accontenta di seguire le vie del diritto e della giustizia indicate dalla Legge del Signore, ma pretende un capo che governi con mano forte e guidi a battaglia. Questo è quanto il Signore spiega a Samuele, rattristato dalla richiesta degli anziani di Israele di avere un re.

Letture del primo libro di Samuele

In quei giorni. Quando Samuele fu vecchio, stabilì giudici d'Israele i suoi figli. Il primogenito si chiamava Gioele, il secondogenito Abia; erano giudici a Bersabea. I figli di lui però non camminavano sulle sue orme, perché deviavano dietro il guadagno, accettavano regali e stravolgevano il diritto. Si radunarono allora tutti gli anziani d'Israele e vennero da Samuele a Rama. Gli dissero: «Tu ormai sei vecchio e i tuoi figli non camminano sulle tue orme. Stabilisci quindi per noi un re che sia nostro giudice, come avviene per tutti i popoli». Agli occhi di Samuele la proposta dispiacque, perché avevano detto: «Dacci un re che sia nostro giudice». Perciò Samuele pregò il Signore. Il Signore disse a Samuele: «Ascolta la voce del popolo, qualunque cosa ti dicano, perché non hanno rigettato te, ma hanno rigettato me, perché io non regni più su di loro. Come hanno fatto dal giorno in cui li ho fatti salire dall'Egitto fino ad oggi, abbandonando me per seguire altri dèi, così stanno facendo anche a te. Ascolta pure la loro richiesta, però ammoniscili chiaramente e annuncia loro il diritto del re che regnerà su di loro». Samuele riferì tutte le parole del Signore al popolo che gli aveva chiesto un re. Disse: «Questo sarà il diritto del re che regnerà su di voi: prenderà i vostri figli per destinarli ai suoi carri e ai suoi cavalli, li farà correre davanti al suo cocchio, li farà capi di migliaia e capi di cinquantine, li costringerà ad arare i suoi campi, mietere le sue messi e apprestargli armi per le sue battaglie e attrezzature per i suoi carri. Prenderà anche le vostre figlie per farle sue profumiere e cuoche e fornaie. Prenderà pure i vostri campi, le vostre vigne, i vostri oliveti più belli e li darà ai suoi ministri. Sulle vostre sementi e sulle vostre vigne prenderà le decime e le darà ai suoi cortigiani e ai suoi ministri. Vi prenderà i servi e le serve, i vostri armenti migliori e i vostri asini e li adopererà nei suoi lavori. Metterà la decima sulle vostre greggi e voi stessi diventerete suoi servi. Allora griderete a causa del re che avrete voluto eleggere, ma il Signore non vi ascolterà». Il popolo rifiutò di ascoltare la voce di Samuele e disse: «No! Ci sia un re su di noi. Saremo anche noi come tutti i popoli; il nostro re ci farà da giudice, uscirà alla nostra testa e combatterà le nostre battaglie». Samuele ascoltò tutti i discorsi del popolo e li riferì all'orecchio del Signore. Il Signore disse a Samuele: «Ascoltali: lascia regnare un re su di loro».

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

SALMO

Sal 88 (89)

T Sei tu, Signore, la guida del tuo popolo.

In canto

Sei tu, Si - gno - re, la gui - da del tu - o po - po - lo.

Oppure

Cf CD 606

Gui - da - ci, Si - gno - re, sei tu la no - stra for - za.

L Beato il popolo che ti sa acclamare: camminerà, Signore, alla luce del tuo volto; esulta tutto il giorno nel tuo nome, si esalta nella tua giustizia. **R**

L Perché tu sei lo splendore della sua forza e con il tuo favore innalzi la nostra fronte. Perché del Signore è il nostro scudo, il nostro re, del Santo d'Israele. **R**

L Un tempo parlasti in visione ai tuoi fedeli, dicendo: «Ho trovato Davide, mio servo, con il mio santo olio l'ho consacrato; la mia mano è il suo sostegno, il mio braccio è la sua forza». **R**

EPISTOLA

1Tm 2,1-8

Si preghi per i re e per quelli che stanno al potere.

La consapevolezza che i re e, in genere, quelli che stanno al potere sono responsabili del destino delle nazioni spinge l'apostolo a raccomandare a Timòteo una preghiera incessante per loro e per l'intera umanità, affinché a tutti gli uomini sia dato di condurre «una vita calma», tranquilla e dignitosa, che permetta loro di dedicarsi a Dio senza distrazioni.

Prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Carissimo, raccomando, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio. Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità. Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l'ha data nei tempi stabiliti, e di essa io sono stato fatto messaggero e apostolo – dico la verità, non mentisco –, maestro dei pagani nella fede e nella verità. Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando al cielo mani pure, senza collera e senza polemiche.

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

1Pt 2,17 (CD 33)

T Alleluia.

L Onorate tutti, amate i vostri fratelli, temete Dio, onorate il re. **R**

VANGELO

Mt 22,15-22

Rendete a Cesare quello che è di Cesare, e a Dio quello che è di Dio.

Gesù, pur conoscendo la malizia dei farisei, non si sottrae alla domanda circa la legittimità di pagare il tributo a Cesare, l'imperatore romano che, in quel tempo, estendeva il suo dominio anche sulla Palestina. Sì, a Cesare va dato quello che è suo, ma c'è un altro tributo, più importante, che va reso a Dio in termini di fedeltà a lui e ai suoi comandamenti.

Lettura del Vangelo secondo Matteo

T Gloria a te, o Signore.

In quel tempo. I farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo il Signore Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a

Dio quello che è di Dio». A queste parole rimasero meravigliati, lo lasciarono e se ne andarono.

Parola del Signore.

T Lode a te, o Cristo.

DOPO IL VANGELO

Sal 78,13

T Noi, tuo popolo e gregge che tu pasci, ci affideremo sempre solo a te, annunzieremo in eterno le tue lodi.

Oppure

CD 464

Solo Guida e buon pastore, tu mi conduci ai pascoli di vita, di vita eterna.

Tutti *Guida e buon pastore, tu mi conduci ai pascoli di vita, di vita eterna.*

PREGHIERA UNIVERSALE

S Fratelli e sorelle, affidiamo al Signore Gesù i desideri e le preghiere che abbiamo nel cuore.

T Guida, Signore, il nostro cammino.

L Per la Chiesa, comunità gioiosa nella fede e aperta alla speranza: ti preghiamo. **R**

L Per quanti ricoprono incarichi istituzionali e di governo, e sono a servizio del bene comune: ti preghiamo. **R**

L Per il cardinale Dionigi Tettamanzi, del quale ricorre, il prossimo venerdì 5 agosto, il quinto anniversario della morte: ti preghiamo. **R**

CONCLUSIONE LITURGIA DELLA PAROLA

S Sostieni, o Dio, il popolo dei credenti con la molteplice azione della tua grazia e preservaci da ogni inciampo del male; non lasciarci mancare mai gli aiuti necessari alla quotidiana esistenza e guidaci alla gioia della dimora eterna. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

PROFESSIONE DI FEDE

T Credo in un solo Dio...

SUI DONI

S Il mistero che celebriamo sia segno, o Padre, del nostro servizio e della nostra interiore dedizione; fa' che dia gloria al tuo nome e giovi alla nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

PREFAZIO

S È veramente cosa buona e giusta renderti grazie, Dio onnipotente ed eterno. Da Cristo tuo Figlio e Signore nostro a noi, creature mortali, proviene la vita perenne, e la salvezza del mondo riceve il suo compimento. In lui siamo stati creati, o Padre, a tua immagine e, quando la colpa ebbe offuscato la primitiva bellezza, egli ci ha rinnovato nella dignità originaria. Assiso alla tua destra, effonde ora il dono promesso dello Spirito Santo e porta alla perfezione nei cuori l'opera redentrice. In lui si allietano gli angeli e i santi ed elevano il canto di adorazione e di amore; alla loro voce uniamo con gioia la nostra a proclamare senza fine l'inno di lode: **T Santo... ***

ANAMNESI *

S Mistero della fede.

T Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Sal 3,5.7a

T Con la mia voce ho gridato al Signore e dal suo monte santo mi ha ascoltato. Non temerò l'assalto neppure di mille nemici.

Oppure

CD 110 (Parole di vita)

Io grido al Signore la mia preghiera
ed egli mi ascolta: di me ha pietà.
Non temo l'assalto di mille nemici,
è lui il mio rifugio, lui solo salvezza.

ALLA COMUNIONE

Sal 32,18-19

T Il Signore veglia sui suoi fedeli e su chi spera nella sua pietà. Egli li strappa dalla morte e li nutre se hanno fame.

Oppure

CD 314

R *Il tuo popolo in cammino cerca in te la guida;
sulla strada verso il Regno sei sostegno col tuo corpo:
resta sempre con noi, o Signore!*

È il tuo corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,
fratelli sulle strade della vita.
Se il rancore toglie luce all'amicizia,
dal tuo cuore nasce giovane il perdono. **R**

È il tuo sangue, Gesù, il segno eterno
dell'unico linguaggio dell'amore.
Se il donarsi come te richiede fede,
nel tuo Spirito sfidiamo l'incertezza. **R**

È il tuo dono, Gesù, la vera fonte
del gesto coraggioso di chi annuncia.
Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo,
il tuo fuoco le rivela la missione. **R**

DOPO LA COMUNIONE

S Preghiamo.

(Pausa di silenzio)

Padre di misericordia, che ci hai nutrito generosamente del Pane di vita, ti manifestiamo la nostra riconoscenza e ti imploriamo: la forza dello Spirito Santo, che ci hai comunicato in questa celebrazione, formi e conservi in noi una coscienza pura e sincera. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

Monastero Maria Madre della Chiesa - Paderno Dugnano

L'arrivo a Paderno Dugnano di 8 monache francescane del Terzo Ordine Regolare da due monasteri della bergamasca risale al 13 maggio 1986. L'anelito missionario che le animava le aveva condotte in questa città per portare una presenza contemplativa nella zona industriale dell'hinterland milanese. Ancora oggi è l'unico monastero nella Zona pastorale VII. Con la proclamazione dell'erezione canonica l'11 ottobre 1991, l'Arcivescovo Carlo Maria Martini indicava il monastero come un «luogo nel quale si mostri in maniera visibile il primato assoluto di Dio, della preghiera, della contemplazione, del silenzio». Informazioni su www.monasterofrancescano.com

* Lo spartito è reperibile online sulla pagina dei sussidi musicali.

ANCORA s.r.l.

RELIGIOSI PAVONIANI

www.ancoralibri.it

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano - Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.36 - Distr. Libreria Ancora
Via Larga, 7 - 20122 Milano - Tel. 02.5830.7006 - abbonamenti@ancoralibri.it
LA MESSA FESTIVA DEI FEDELI - Settimanale liturgico - N. 39 - Anno 37 - Direttore Responsabile
G. Zini - Trib. Milano n. 344 del 6-7-1985 - Prezzo € 0,041 - Stampato su carta riciclata.
Imprimatur: in Curia Arch. Mediolani die 17-1-2022, B. Marinoni Vic. ep.